Mercoledì 19 Febbraio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 43.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## ILLUSTRAZIONE
### del Distretto, ora Mandamento, di Codroipo

Il Friuli, in questi ultimi tempi, ebbe la ventura di possedere valenti uomini, i quali con diligenza amorevole impresero ad *illustrarlo*, togliendo valore alla leggenda che lo faceva *lembo ignoto d'Italia.* E se taluni abbracciarono ne' loro studj tutta la Regione friulana, ed altri dettarono speciali monografie storiche o statistiche od agrarie industriali e commerciali, altri ancora, in occasioni propizie, diedero alla luce l'*illustrazione* di qualche parte di essa secondo la vecchia divisione amministrativa. Così un bel volume di Luigi Pognici su Spilimbergo, ed un leggiadro volume del cav. dottor Giambattista Fabris su Codroipo.

Di questo secondo volume, edito or ora dalla tipografia Del Bianco, la *Patria del Friuli* annunciava più volte la prossima pubblicazione; anzi, come *saggio*, ne antecipava alcuni brani. Ed avendo oggi il volume sott'occhio, ci affrettiamo a raccomandarlo ai comprovinciali.

L'Autore, ormai uno de' veterani Consiglieri e Deputati provinciali, è già noto favorevolmente per altre pubblicazoni più specialmente d'indole letteraria. E infatti se egli, dal 66 in poi, tenne con onore parecchi uffici cui si eleggono i cittadini più degni in ajuto alla vita amministrativa del Paese, non trascurò, nemmeno in questo tempo, di coltivare le Lettere che accrescono vigoria e nobiltà all'ingegno. Parlando del Fabris Battista qual Deputato della Provincia, ognora abbiam potuto attribuirgli un merito raro, cioè quello di vestire i suoi concetti, pur in Relazioni o *pratiche* d'ufficio, con certa letteraria eleganza.

E siffatto pregio vieppiù gli si può annotare con lode nella *Illustrazione di Codroipo (ex-Distretto ora Mandamento)*, che egli dedica, con pensiero gentile, ai Comuni illustrati, e che più devono essere lieti per il lavoro di Battista Fabris.

È diviso in tre Parti; e nella prima, dopo avere stabilito la topografia amministrativa dell'ex Distretto, l'Autore si sprofonda nell'erudizione geologica e storica, annotando, oltre quanto è accertato dalla Critica, le induzioni od ipotesi più o meno probabili. Alla quale copia erudita il Fabris venne tratto dal desiderio che nulla fosse perduto dei suoi studj e delle sue indagini pazienti. E se per le proporzioni del libro, questa potrebbe dirsi amplificazione non necessaria, che trae l'Autore assai spesso fuori dell'ex Distretto o Mandamento, i Lettori saranno contenti di divagazioni richiamanti alla memoria uomini e costumanze di epoche famose.

La seconda Parte sarà letta con massima curiosità da tutti, specialmente pei molti aneddoti riguardo strepitosi avvenimenti alla fine del secolo passato, e più tardi riguardo il periodo preparatorio della redenzione italica. Anche di questa Parte, taluni brani vennero, come *saggio*, già pubblicati sul nostro Giornale. E per l'indole storica di essi aneddoti, e pel nesso dei fatti, non è da maravigliarsi se, nulla volendo omettere dopo la fatica d'aver raccolto, l'Autore si allarghi di troppo, abbracciando un campo assai vasto. Eppur gli dobbiamo essere grati per la vivacità delle sue narrazioni, e perchè, se oggi presenti alla memoria de' contemporanei, fra alcune diecine di anni forse andrebbero dimenticati.

La terza Parte è quella che propriamente illustra Codroipo ed i Comuni annessi al Distretto, ora Mandamento. Ed in questa il dottor Battista Fabris, con ottima analisi, espone tutti gli elementi economici statistici - amministrativi della vita moderna del Paese. Nulla vi è dimenticato, e si ha piena fede nei dati con tanta diligenza riuniti a lumeggiare il subbietto, e dai quali risulta come Codroipo e suo Distretto abbiano profittato d'ogni progresso e d'ogni istituzione della civiltà.

In questa Parte terza merita nota quanto l'egregio Autore dice riguardo ad elezioni politiche ed amministrative, viva pittura di ciò che già accade in ogni altro luogo d'Italia. Osservazioni savie, e di cui dovrebbesi tener conto per augurare qualche miglioramento morale e civile, senza cui non è sperabile che la vita della Nazione abbia a prosperare.

Che se in questa terza Parte trovarono posto notizie svariatissime, tra cui la *statistica del patriotismo*, i *lavori d'arte*, e cenni biografici di uomini illustri nati nel Distretto, è rimarchevole la chiusa. C'è una specie di *finis coronat opus*, in cui l'Autore, infiammato dagli *ideali* del patriotismo, dopo aver premesso che «una politica saggia influisce e crea anche il bene materiale di un paese», espone alcune considerazioni di ordine politico. Noi abbiamo già stampato sul Giornale, come *saggio* del libro, anche questa *finis*, e quindi non ci rimane altro se non di rallegrarci col chiarissimo dottor cav. Battista Fabris per l'avvenuta pubblicazione di un lavoro, sotto ogni aspetto pregevole e tale da onorare Codroipo e il suo Distretto.

G.

## I giuochi olimpici ad Atene.
### L'antico nel moderno.

L'anno scorso era adunato a Parigi un Congresso internazionale ginnastico, e vi fu stabilito di istituire un concorso internazionale periodico di giuochi ginnici. A molti filelleni venne in mente di proporre che il primo di questi grandi concorsi fosse tenuto nella patria ideale della ginnastica, in Grecia, ad Atene. Il governo greco, pensando alla spesa che ne sarebbe conseguita, non accettò da principio con troppo calore la proposta; ma il popolo se ne entusiasmò, e tanto fu in suo nome detto e scritto che la cosa venne finalmente decisa.

Se ne interessarono molti privati, specialmente molti di quei greci ricchi e sempre appassionati del loro paese che vivono sparsi per il mondo. Il giovane poeta Costantino Mauros offrì 10,000 franchi; Georgios Awerof, un greco alessandrino, destinò un milione per la costruzione in marmo pentelico, sulle rive dell'Ilisso, dello stadio panatenaico, cioè del campo per le corse a piedi; i greci stabiliti a Vienna mandarono 12,000 franchi; somme vennero da tutte le parti, grandi e piccole, di uomini oscuri, di ricchi e di poveri: uno spartano che stenta la vita come facchino in America, mandò il suo obolo di un dollaro.

Ad Atene venne formata una Commissione centrale ordinatrice sotto la presidenza del principe ereditario Costantino, duca di Sparta, che s'occupa dei preparativi con una passione indicibile. All'estero si costituirono Comitati speciali.

Si tratta di una rifioritura dei giochi olimpici; per fare completa la rinascita, questi giuochi si ripeteranno, anzi, ogni cinque anni: ogni olimpiade.

#### IL PROGRAMMA.

Ecco il programma dettagliato dei giuochi olimpici, che avranno luogo ad Atene dal 5 al 9 aprile:

*Primo giorno*: Gara di corsa (400 metri), a salti in lungo, lancio di palla e gara di corsa (800 metri).

*Secondo giorno*: salti in alto, maneggio di pesi, gara di corsa (110 metri) con ostacoli, lotta.

*Terzo giorno*: Ginnastica alla sbarra, alle parallele, agli anelli ed al cavallo, esercizi collettivi.

*Quarto giorno*; Corsa di resistenza da Maratona (40 chilometri), maneggio di pesi, salti in altezza e gara di corsa.

Tutti gli esercizi, eccetto la corsa di resistenza, hanno luogo sullo Stadion panateneico, ove sarà anche la meta delle corse di resistenza.

I partecipanti otterranno, da parecchie Società di trasporti, riduzione di prezzo.

---

A Piacenza è morto il Senatore marchese Mischi.

---



## Gli errori e i dilemmi
### della politica africana.

Chi scriverà la storia della nostra politica coloniale potrà dividere in due periodi una lunga ed ininterrotta serie di errori. Il primo periodo comprende gli avvenimenti che si compirono dall'occupazione di Archico al trattato di Uccialli; il secondo quello che corre dal trattato di Uccialli agli avvenimenti presenti.

Al primo periodo di errori potevamo rimediare se fossimo stati abili e onesti: il secondo non si può chiudere che con una vittoria strepitosa, che dissanguando l'Italia, ci dia tutta l'Abissinia impotente, disarmata nelle nostre mani, come una vassalla di provincia — o coll'abbandonare del tutto la Colonia eritrea, Massaua compresa.

Siamo andati a Massaua nel 1885, dichiarando all'Europa che occupavamo quella piazza soltanto per avere un punto nel Mar Rosso; appena insediati, offriamo all'Inghilterra la nostra cooperazione militare nel Sudan: respinti gentilmente, ma respinti, il ministero degli esteri, on. Mancini, dopo poco tempo dichiara alla Camera: «E' evidente che occupando Massaua, noi occupiamo, nè potrebbe essere altrimenti, tutto il territorio che possa costituire il suo raggio d'azione»

Nello stesso tempo si studia l'Harrar e tutti i territori adiacenti «che possono offrire alle nostre speranze commerciali e colonizzatrici campo e sede opportuni.»

Occupiamo Massaua, dichiariamo di esser amici dell'Abissinia, e non l'avvertiamo che il suo sbocco naturale verso il mare è in mano di soldati italiani, mentre il vice-console francese a Massaua, Gaston Lemay, parte immediatamente per Adua con una missione del suo Governo.

Nell'estate del 1886 il negus Giovanni, vivamente indispettito per l'occupazione di Massaua, sopprime gli emolumenti al connazionale Naretti e gli dice concitatissimo: «Tu, più che ogni altro conosci come è bello, vasto e ricco il regno, e perciò hai invitato prima pochi amici a venire a visitarlo: in seguito hai combinato con essi perchè il tuo imperatore ci venga coi suoi soldati!»

Dopo un anno e mezzo dall'occupazione di Massaua (5 febbraio 1895 estate 1896) siamo in rotta coll'imperatore dell'Abissinia. Si manda una missione (Ferrari) per far capire al negus che l'occupazione di Massaua era necessaria «per potere eventualmente portare soccorso all'Inghilterra facendo argine all'irrompere dei ribelli sudanesi.»

Mentre Ferrari e Nerazzini s'adopravano a persuadere il negus che Massaua nelle nostre mani era un'arma contro i mahdisti, il Comando delle truppe di Massaua dava opera a compiere man mano il programma dell'on. Mancini, consistente nell'occupare tutto il territorio che poteva costituire il raggio di azione di quella piazza.

Il 10 aprile 1886 si occupa il piccolo villaggio di Arafali, a 6 chilometri di Massaua, il 21 Archico, grosso villaggio a 12 chilometri a sud est di Massaua.

Il Saletta avverte il negus di questa occupazione; ma prima che giungesse una risposta, il 30 aprile da Ailet giungeva notizia che ras Alula muoveva per Archico con *cinquantamila uomini.*

Allora fu detto, e fu creduto, trattarsi soltanto di razzie senza alcuna importanza politica. E' la solita affermazione che si è ripetuta fino a quando si potè constatare che il nemico aveva 80,000 fucili!

Gli avvertimenti non mancavano, nè facevano difetto i sintomi della inimicizia del negus Giovanni contro di noi.

In Inghilterra, i libri ufficiali stampavano già, fin dal 1885, che il negus protestava.

Ras Alula ai primi d'agosto del 1885 a Marcopulo bey dice: «Perchè voi (egiziani), non scacciate gli italiani da *Massaua?* Perchè ci hanno essi da stare? Se non fosse stato per considerazione del khedive, io avrei *tagliata ogni comunicazione fra l'Abissinia e Massaua. Perchè avete loro permesso di accamparsi a Saati? Quello è terreno neutrale; essi devono sgombrarlo.*

Si voleva una maggiore prova del malanimo del negus contro di noi?

Si legga la lettera che, sempre nel 1885, esso scriveva a Menelik, allora re dello Scioa, nella quale le nostre occupazioni di territorio erano chiamate usurpazioni.

Ne cito alcuni brani: «*Per quello che riguarda gli affari cogli italiani, il loro inganno e la loro mala fede non cessano mai.*»

«Non è gente seria, sono degli intriganti... Gli italiani non sono venuti da queste parti perchè nel loro paese manchi il pascolo ed il grano, ma vengono quì per ambizione, per ingrandirsi perchè sono troppi e non sono ricchi...»

«Come Adamo volle gustare il pomo proibito per l'orgoglio di diventare più grande di Dio, ed invece non trovò che il castigo e il disonore, così accadrà agli italiani.»

Nel gennaio 1887 ras Alula piomba su un manipolo di italiani e ne fa strage a Dogali.

Se gli avvertimenti ed i sintomi non ci avevano persuaso pel passato, il sangue sparso, ed era sangue italiano, doveva dirci qualchecosa.

Cosa abbiamo fatto noi? Al nemico, che aveva mostrato così chiaramente la sua intenzione, noi abbiamo inviata la spedizione San Marzano per fare una *dimostrazione militare!*

Venne l'esercito del negus Giovanni; era un esercito nè molto numeroso nè molto armato; il negus era solo, non aveva seco tutti i ras, tutti i re dell'Abissinia; mancava Menelik dello Scioa. Un'azione energica, vigorosa, qualche migliaio di uomini e qualche milione di più e la questione abissina sarebbe stata risolta per molti anni. Menelik o non sarebbe negus neghesti, o lo sarebbe stato per voler nostro. Avremmo potuto risolvere allora la questione, e non l'abbiamo fatto. Ci siamo appagati di guardare il nemico col cannocchiale, e d'aspettare. Il nemico, più intelligente di noi, che sapeva non essere in grado di sostenere l'urto nostro, si ritirò. Esso è a casa sua; ha tutto da guadagnare, nulla da perdere da un soverchio indugio.

E noi che cosa abbiamo ottenuto colla spedizione San Marzano? Abbiamo spre-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

## Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Egli negò energicamente: No, egli non si doleva di nulla; Lucilla si ingannava. Ma nei suoi stessi dinieghi però, ella credette di scorgere un po' di amarezza, e con l'affetto di una madre che vuoi far violenza al segreto del figlio che tanto ella ama:

— Tu hai forse delle noje, degli imbarazzi. hai giuocato, e non hai più danaro...

Egli si schermiva, diventato un po' impaziente questa volta:

— Io non giuoco... e se giuocassi e perdessi, non mi troverei per ciò nell'imbarazzo: ho degli amici...

Lucilla ebbe un grido dal cuore.

— Il tuo migliore amico sono io... tutto ciò che posseggo è tuo...

Ella lo vide impallidire, diventar quasi bianco come la seta della sua mantellina.

Egli si alzò d'un balzo:

— Lucilla... Lucilla...

L'indignazione lo soffocava, gli strozzava le parole in gola. Già nel Tirolo, quando si era trattato di prendere in affitto una villa sul Lago Maggiore, ella gli aveva proposto di mettere le loro due sostanze in comune.

Ma la proposta non era però così brutale, non aveva il carattere infamante di adesso.

— Il vostro danaro Lucilla, il vostro danaro!.. Ma se io ne accettassi la menoma particella per regolare un debito d'onore, io sarei un'uomo perduto.. Perduto innanzi ai miei propri occhi, perduto innanzi a quelli del mondo.

Egli si sforzava di contenersi, ma la sua voce aveva delle asprezze così minacciose, che Lucilla provò nuovi fremiti.

Lo spavento l'aveva nuovamente assalita. Ella guardava Giovanni con gli occhi fissi su di lei, le palpebre arse dalla febbre.

Le labbra frementi, sembravano ripetere le ultime parole del suo amante con muto movimento.

Ella disse finalmente:

— Io non ti comprendo... Tu ti lasci trasportare... Io non ho avuto l'intenzione di offenderti... E' cosa naturale fra noi .. Forse che tu non mi offriresti del danaro, se io ne avessi bisogno?...

Egli abbassò la voce, calmato un po' da quella ingenuità di donna innamorata:

— Non è la stessa cosa...

Quando Giovanni si trovò al ponte rotondo dei Campi Elisi, sconcertato un po' da quella sua partenza avvenuta insolitamente tardi, gli passò per la mente un'idea La mattina sendo omai perduta, perchè non approfittarne per rendere visita a Irma Suoré, in via Malesherbes?

Egli le aveva promesso di farle una visita, una settimana fa, nella sera stessa del *debutto* all'Opera. Bisognava dunque mantenere la parola anche per non venir meno ad un'atto di convenienza.

Eppoi, dopo quello strano dialogo con Lucilla, sembrava un buon reagente una conversazione con la cantante, rimasta ragazza.

Sì Irma gli farebbe dimenticare quanto potè aver di penoso per lui, quel colloquio con l'amante.

— Almeno, diceva egli fra sè e se, — Irma è giovane...

Egli si sentiva davvero un po' turbato innanzi a quella spontanea riflessione.. Ma forse che Lucilla era vecchia? Ella aveva l'età propria alla sua passione... E quanto alla diva, Giovanni non si recava già da lei per fare dei confronti.

Senza dubbio, ella era giovane, ma sopratutto era una sua protetta, ed i beneficii formano una specie di legame.

L'appartamento era al secondo piano, ed il salotto era discretamente ammobigliato e conteneva delle poltrone di *cachemire* rosso.

Alle finestre, delle cortine ricamate, di una completa trasparenza. Come solo lusso, due giardiniere facenti angolo fra loro, fornite di lilla bianchi.

Giovanni non ebbe molto tempo da osservare l'ambiente, poichè appena entrato, udì un grido di gioja nella stanza vicina, ed Irma accorse incontro a lui.

— Eccovi finalmente.. oh, il cattivo, che ha messo otto giorni ad adempire alla sua promessa..

Ella si era seduta presso di lui, sollevando con gesto vivace lo strascico della gonna.

— Ed io che pensava a voi ogni giorno! Voi avete portato fortuna all'esordio della mia carriera.. La stampa è stata buona con me..

— E continuerà domani, disse Giovanni.

— Benissimo, la cosa è dunque lanciata! Eppure io non ho disturbato nessuno... Anche alle prove sono stata trattata bene dal direttore, dall'amministratore, da tutti... Io dunque prenderò possesso della parte di *Fides* e mi ci farò una nicchia. Quanto poi alla rivelazione, se ella deve giungere, sarà in un'altra parte.

— In quale? chiese Giovanni.

— Oh... si tratta di una sorpresa... lasciate che io ve la serbi. Più tardi, quando la saprò, la canterò per voi, per il mio professore e per Benfini.

— Benfini? Chi è costui?

— Un'impresario... che ie sogno... Io farò forse dei giri artistici... ma prima bisogna che io abbia tutto il repertorio in gola, e così io lavoro, lavoro... bisogna vedere.

— Ed il cuore? disse Giovanni sorridendo.

Essa si pose a ridere così di buona voglia come in quel giorno in cui ella aveva tenuto parola a Giovanni dei pericoli della sua situazione di giovane bella e rovinata.

— Ah, il cuore? Ma ho io il tempo di sapere se ne ho uno? Eppoi volete voi che io ve lo dica, signor Delas? Mi sembra che sarei ingrata verso la Provvidenza se non rimanessi una giovanetta, una ragazza.. Essa mi ha colmata di doni, la Provvidenza... Ella mi ha mandato dapprima un miracolo sotto le specie degli ottantamila franchi vostri... della signora. Ciò mi ha permesso di chiudere in pace gli occhi al povero papà. Eppoi, in luogo di lasciarmi dibattere fra le miserie del professorato; pesante mestiere per una donna — ella ha permesso che il direttore dell'opera mi udisse nella messa in occasione del matrimonio della signorina di Savelons. Dunque sarei una pessima creatura se mi conducessi male dopo tanti benefizj avuti.. Un orizzonte tutto cosparso di azzurro, dopo le brutte notti ed i brutti giorni a Nizza.

(Continua.)

cato cento milioni, abbiamo col fatto detto al nemico: se vuoi vincerci, àrmati, perchè tu non hai i nostri cannoni, tu non hai i nostri fucili; il servizio delle salmerie è inferiore al nostro, il tuo esercito non può stare riunito più di due settimane. Ecco le tue debolezze. Provvedi, provvedi e verrai nuovamente a combatterci.

Questo accadeva nel marzo 1888

Un barbaro, un così detto barbaro, il negus Giovanni, innanzi della spedizione di San Marzano, intuiva la potenza della civiltà europea, e se ne partiva con immenso dolore al cuore, con una profonda ferita al suo orgoglio, riportando la convinzione di non potere, egli, allora, cozzare coll'elemento europeo.

Noi, europei, civili, non abbiamo saputo intuire la potenza dei barbari; non abbiamo capito quanta energia vi fosse in quel popolo che ammirava, studiandoli, i nostri forti, i nostri cannoni, le nostre armi. Credemmo di averlo spaventato con una comparsa militare, mentre egli dalla comparsa concepiva la necessità dell'avvenire!

E ci fermammo inerti a Saati e a Massaua, dopo aver speso milioni e milioni, mentre il nostro nemico, il negus, era in guerra col re del Goggiam, con Menelik, re dello Scioa, e alle frontiere rumoreggiavano i seguaci della mezzaluna!

Allora sì che si sarebbe potuto conquistare il Tigrè, l'Agamè, l'Harrar e l'Abissinia, e, forse, chi sa, toglierci per molto, con una buona alleanza, il pericolo dei dervisci...

Ma lo stellone d'Italia brillava sempre. Il 10 marzo 1889, Giovanni, vinto, moriva nella paludosa pianura di Matemma, combattendo. Si poteva fare casa nuova: riparare agli errori, alle imprevidenze, alle debolezze del passato.

Un'altra occasione ci si offriva di effettuare il programma che fatalmente si doveva svolgere dal giorno in cui i soldati italiani sbarcarono a Massaua. Iddio, la morte e la anarchia parevano volerci agevolare il nostro còmpito.

Invece, nulla facemmo allora che valesse a premunirci per l'avvenire. Ed eccoci alle difficili contingenze dell'oggi.

# La situazione nell'Eritrea.

## Notizie e supposizioni

**A proposito della incoronazione di Menelik ad Axum.**

Si parla della incoronazione di Menelik ad Axum.

Erasi trattato di concedergli la libertà di farlo, ma egli comprese che la nostra licenza si equiparava a una nostra investitura e rifiutò.

E' probabile quindi che egli vada direttamente ad Axum e poi, se non sarà sorpreso lungo la strada, si ritirerà.

**La libertà d'azione a Baratieri.**

Il Consiglio di Ministri è convocato per confermare a Baratieri la libertà d'azione, affinchè si regoli a seconda delle contingenze, date le ultime varianti della situazione in Africa.

Ciò dopo udito il parere del capo di stato maggiore e di altri generali.

**Un viaggiatore africano.**
**La fiducia del Re in Crispi.**

Il Re ha ricevuto il viaggiatore africano Robecchi-Bricchetti, che gli presentò un suo ritratto in grandezza naturale.

Il Re lo aggradì assai e quindi si intrattenne con lui sulle cose d'Africa, dichiarandogli che Crispi conosce a fondo quelle questioni.

**Contro i Comizi antiafricanisti.**

Da qualche tempo si va facendo sempre più larga ed accentuata l'agitazione contro la politica africana, specialmente, anzi quasi unicamente per opera dei partiti estremi, ai quali le opposizioni costituzionali hanno lasciato il monopolio di protestare contro le insipienze coloniali del Governo.

Il *Messaggero* annuncia ora che è stata diramata ai prefetti una circolare di Crispi in cui si ordina di proibire tutti i pubblici Comizi che avranno per scopo di protestare contro la politica coloniale.

**Dove sono diretti i nuovi rinforzi.**
**Godofelassi in istato di difesa**

I nuovi rinforzi, che sono in viaggio per l'Africa, saranno tutti diretti per Asmara e Godofelassi, nella quale ultima località dovranno concentrarsi, sotto la protezione del forte di Adi Ugri.

A Godofelassi si stanno presentemente erigendo opere di difesa, per rendere impossibile qualsiasi tentativo da parte degli scioani sulla strada di Asmara.

**Gli assegni degli ufficiali e soldati in Africa.**

Da un confronto tra gli assegni d'Africa, che sono quelli determinati nel Decreto 18 febbraio 1894 (Atto 49 del *Giornale Militare*) e gli assegni di guerra stabiliti per le truppe in Italia col Decreto del 17 febbraio 1887, si ricava questo parallelo:

Il maggiore di fanteria in Italia riceverebbe mensilmente: stipendio lire 329,77; soprassoldo di guerra, 124,88; razioni viveri, 30, in tutto L. 484 65. In Africa riceve mensilmente L. 570.

Il capitano di fanteria in Italia: stipendio L. 241,28; soprassoldo di guerra 97 13; razioni viveri, 30; in tutto L. 368 40. In Africa L. 420.

Il tenente di fanteria in Italia: stipendio lire 166 66; soprassoldo di guerra 83 25; razioni viveri, 30; in tutto L. 275 91. In Africa invece L. 360.

Il sottotenente in Italia: stipendio L. 136 60; soprassoldo di guerra, 83 25; razioni viveri, 30; in tutto L. 249 85. In Africa invece L. 330.

Onde un maggior compenso mensile in Africa di fronte agli assegni di guerra di

L. 85 35 pel maggiore
L, 51 60 pel capitano;
L. 80 09 pel tenente;
L. 80 15 pel sottotenente.

Questo per gli ufficiali di fanteria.

Per gli ufficiali delle altre armi ci sono differenze anche più rilevanti, come altre differenze esistono pure in ragioni della sola carica, anche per ufficiali della stessa Arma.

Lo stesso dicasi per la truppa, il cui soldo è in Africa notevolmente superiore a quello dell'esercito in campagna secondo il decreto del 1887.

Basta dire che, mentre cogli assegni di guerra, stabiliti da quest'ultimo decreto, il soldo del semplice soldato sarebbe di centesimi 20 al giorno, ora il soldato riceve in Africa il soldo di centesimi 35, più un supplemento che raddoppia, triplica, quadruplica il soldo secondo gli anni di servizio che presta nell'Eritrea e secondo che è in riparti italiani o in riparti indigeni.

## Il racconto di un ascaro sull'uscita della colonna Galliano da Makalè

Al *Don Chisciotte* arriva una lettera colla data del 27 da Ada Agamus.

Essa riferisce i dubbi angosciosi che si nutrivano al campo sul presidio di Macallè, e dice pure che a nessuno riusciva di spiegarsi le condizioni della resa. Poi continua con questo racconto, assolutamente nuovo, sull'uscita del battaglione Galliano dal forte:

— Mi è occorso ieri di parlare con un nero che fu presente all'assedio di Macallè, e che dopo è riuscito a eludere la sorveglianza scioana e a fuggire.

La sortita dal forte ecco come egli la descrive.

Dopo essere venuto per un paio di volte Felter a parlamentare con Galliano, il quale dicesi non volesse capitolare, entrarono nel forte di Enda Jesus le orde scioane e ogni soldato prende una pietra delle mura per smantellare il forte: erano tanto numerosi i nemici che non a tutti è riuscito di avere la sua pietra delle mura. Scomposto così in un attimo il forte, Maconnen con altri capi invitano i nostri a provvedersi di quattro giorni di viveri quanti ne bastavano per giungere nel nostro campo di Ada Agamus, fanno caricare su muli le munizioni, le armi, il bagaglio ecc.

Si mettono in viaggio lasciando ad ogni nostro soldato il proprio fucile.

Questo fu il giorno 23 a mattina; alla sera giunti in una pianura, i nostri si accamparono e vennero loro prestate tutte le cure immaginabili, per meglio mascherare le intenzioni del nemico; anzi Maconnen rimproverò un suo sottocapo per non aver provvisto a sufficienza di paglia un ufficiale affidatogli.

Il giorno seguente proseguirono il cammino per Dong là sempre in direzione del nostro campo. In questo secondo giorno, cambiò alquanto il contegno del nemico: tutto il battaglione fu ben circondato e guardato; ogni soldato aveva al fianco non meno di due o tre scioani armati e pare che qualche ascaro sia stato trucidato.

Per tutti gli ufficiali, che sono 21, fu data una sola tenda. Il giorno sono lasciati esposti alla sferza del sole; al solo colonnello Galliano e al suo aiutante maggiore venne dato un cavallo per marciare; gli altri ufficiali hanno dovuto marciare a piedi o hanno dovuto acquistare un muletto. In questo secondo giorno il nero, che questi fatti mi ha raccontato, potè scappare, e le notizie ulteriori quindi risultano meno precise.»

## La scoperta del Polo sarebbe confermata.

L'*Agenzia Reuter* comunicava ieri ai giornali inglesi un dispaccio, secondo cui il vice console inglese d'Archangel telegrafò al *Foreign Office* confermando il ritorno del dott. Nansen dal Polo Nord. Parecchi giornali londinesi riguardano questo comunicato della grande Agenzia telegrafica come una conferma ufficiale.

## Tanto per variare.

**Irradiazioni elettriche del corpo umano fotografate.** Oggi, al Circolo degli scienziati, il consigliere di Stato russo Narkiewicz Jodko mostrò delle fotografie di irradiazioni elettriche che emanano dal corpo umano. Le fotografie si fanno su semplici lastre sensibili alla luce. Narkiewicz crede che le irradiazioni del corpo provengano da elettricità sparsa nell'aria.

# *Cronaca Provinciale.*

## Da Spilimbergo.

**Teatralia.** — *18 febbraio.* — L'articolo inserito sotto questo titolo nel N. 41 della *Patria* dopo aver reso meritati elogi al paese ed ai nostri veramente bravi dilettanti (dei quali però sarebbe stato più giusto e conveniente fare tutti i nomi o nessuno) si chiude con un periodo che non è lecito lasciar passare sotto silenzio.

In quelle epoche nelle quali senza tante chiacchere si sapeva fare qualche casa e nelle quali si fondò il teatro, il Comune entrò a far parte della Società teatrale come proprietario di tre palchetti di cui dispose sempre a favore delle autorità civili, o di quelle militari (durante il poligono di artiglieria) a seconda che esigenze di convenienza e cittadino decoro consigliavano. E su di ciò niuno — ebbe finora mai nulla a ridire.

I palchi di cui la Società dispone le pervennero dall'apprensione fattane dai socii difettivi al pagamento dell'annuo canone. Tale canone costituisce l'unica entrata sociale con cui devesi far fronte a tutte le spese di ordinaria e straordinaria manutenzione: e ognuno sa che nella costruzione della seconda scala (imposta a garanzia della pubblica incolumità in caso di incendio) si incontrò un passivo di un migliaio di lire ancora parzialmente insoluto. Alla mancanza del canone dei palchi appres la Società procura di supplire col fitto degli stessi; e la Società deve ciò fare senza eccezioni di sorta alcuna — tanto più che la carità (di qualunque natura essa sia) va fatta coi denari proprii e non con quelli degli altri.

Il ricavare dai palchi il maggior possibile vantaggio è, si ripete, un semplice dovere da parte della Società affinchè coll'unico provento sociale non venga a mancare anche il modo con cui provvedere allo spese inerenti alla conservazione del teatro e si cada così nell'impossibilità di concederlo — e gratuitamente (come fu sempre concesso) — a qualunque scopo che valga a decoro ed onore del paese. E ci teniamo a far conoscere ciò non per scendere a polemiche con chi lancia accuse celandosi sotto immaginario nome, ma perchè è affatto sconveniente accusare la Società di pensare al proprio vantaggio in circostanze nelle quali esse concede *gratuitamente* il teatro non solo, ma devolve eziandio a pio scopo il ricavato delle stesse sedie riservate, dando così tutto ciò che legittimamente le è concesso di dare.

La Presidenza del teatro
*Avv. Antonio Pognici — Ing. Giov. Bearzi — Giovanni De Marco.*

## Da Latisana.

**Carnevale e Quaresima.** — *18 febbraio.* — Il carnevale è finito, anzi sta per finire, e da noi poco si è ballato.

Tre furono le veglie; discretamente animate le prime due, la terza addirittura straordinariamente affollata. Questa sera, cavalchina fino alla mezzanotte; domani poi faremo onore alla tradizionale aringa.

— L'assemblea generale dei soci della nostra Banca tenutasi domenica p. p. ha approvato ad unanimità il bilancio 1895.

## Da Chions.

**Incendio.** — Nel 12 andante s'incendiava il fienile della casa colonica di Brunetta Giuseppe, arrecandogli un danno di lire 1100.

Il locale non era assicurato. S'ignora la causa dell'incendio; però si esclude che possa essere doloso.

## Magazzino Cooperativo
### di Torre di Pordenone.
**Bilancio al 29 dicembre 1895.**

ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Conto Azionisti saldo a versarsi sul capitale sottoscritto | | L. | 3486.81 |
| Cassa denaro esistente | | » | 57.46 |
| Merci esistenti al prezzo di costo in generi coloniali | L. 6908.21 | | |
| Deprezzamento 5 0/0 | » 345.42 | » | 6562.62 |
| Merci esistenti al prezzo di vendita in manifatture | L. 4625.87 | | |
| 13 0/0 di ribasso | » 601.36 | | |
| | L. 4024.51 | | |
| Deprezzamento 8 0/0 | » 321.96 | » | 3702.55 |
| Mobili ed attrezzi esistenti al prezzo di compera | L. 695.16 | | |
| Deprezzamento 10 0/0 | » 69.51 | » | 625.65 |
| Spese generali per francobolli, noli ferrovia, trasporti, dazio, personale, Lega Nazionale, stampe ecc. | | » | 3944.06 |
| Crediti verso i soci | | » | 1955.85 |
| | | Totale L. | 20337.18 |

PATRIMONIO SOCIALE

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale costituito da 338 azioni da L. 20 ciascuna divise fra 258 soci | L. | 6760.— |
| Fondo di riserva statutario | » | 753.28 |
| » » » speciale | » | 245.77 |
| » » » per tasse d'ammissioni | » | 124.— |
| | Totale L. | 7883.05 |
| Debiti verso i fornitori per merci | » | 7342.50 |
| | L. | 15225.55 |
| | Utili a lordo L. | 5111.63 |
| | Totale L. | 20337.18 |

EROGAZIONE DEI RISPARMI

Risparmi netti dell'esercizio lire 1109.20 che a norma dello statuto si ripartiscono come segue:

| | | |
|---|---|---|
| 60 0/0 ai soci in proporzione degli acquisti fatti durante la gestione annuale | L. | 665.52 |
| 30 0/0 al fondo di riserva | » | 332.76 |
| 10 0/0 da stabilirsi dal Consiglio | » | 110.92 |
| | Totale L. | 1109.20 |

Utile a netto aal 29 dicembre 1895 . . . . L. 1167.57

| | | |
|---|---|---|
| Al Direttore il 5 0/0 su lire 1167 | L. | 58.37 |
| 60 0/0 ai soci sugli acquisti fatti | » | 665.52 |
| 30 0/0 al fondo di riserva | » | 332.76 |
| 10 0/0 da stabilirsi dal Consiglio | » | 110.92 |
| | Totale L. | 1167.57 |

RENDITE E SPESE

*Rendite.*

| | | |
|---|---|---|
| Risparmio a lordo sulla distribuzione delle merci | L. | 5111.63 |
| | Totale L. | 5111.63 |

*Spese.*

| | | |
|---|---|---|
| Francobolli e cartoline postali | L. | 23.40 |
| Noli ferrovia e trasporti | » | 620.29 |
| Dazio | » | 484.89 |
| Per il personale addetto al Magaz. | » | 2547.43 |
| Per la Lega Nazionale | » | 56.40 |
| Stampe e Registri | » | 211.65 |
| Utile a netto | » | 1167.57 |
| | Totale L. | 5111.63 |

*Sugli acquisti fatti risulta per ogni 100 lire di spesa un interesse di L. 1.21 che vanno in conto azioni ogni socio.*

*Merci distribuite ai Soci a tutto 28 Dicembre 1895 L. 54785.63.*

Il Presidente
*Ilario Fantuzzi*

Il Segretario *Olivo Sartor* — I Sindaci *C. Maroder*, *A. di Ragogna*

## Da Gorizia.

**Uccisione.** Domenica a Cosana, nel Collio, si ballava. Fra vari paesani sorsero fiere contese. Certo Martinis di Vipulzano, ammogliato con 3 figli, inferiva a tal Virgilio Princig di Corou d'anni 20, tre ferite, una delle quali recideva il ventre, in modo da farne uscire gli intestini. Il ferito fu lasciato domenica sera a Cosana in uno stato gravissimo, perchè non si poteva trasportarlo: morì lunedì alle 10 ant. Il feritore venne arrestato.

**Fatto di sangue a Tapogliano.** Domenica sera alle 11 il cursore comunale si recò sul luogo dove si ballava per ordinare la chiusa. Certo Alberto Avian si opponeva e pare che il fante volesse passare a vie di fatto, aiutato anche dal proprio figlio. L'Avian allora, reagendo, diede di piglio ad un'arma e ferì gravemente al ventre il figlio del cursore.

L'Avian è pure a letto per le botte ricevute.

**Nuptialia.** Sabato a Cormons si celebrarono gli sponsali dell'egregio giovane sig. Rodolfo Susanna, fratello del distinto Podestà di Perteole colla gentile signorina Lina Jaconcig.

Congratulazioni sentite

**Nozze di diamanti** A Terzo, due vecchietti contadini, a nome Domenico e Maria Ciot, hanno celebrato in questi giorni le loro nozze di diamanti.

Settantacinque anni di matrimonio, è un bel numero!

# *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico.**

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

Febbraio 19 Ore 8 ant. Termometro — 1.6
Min. Ap. notte —2. Barometro 758
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione calante
Ieri: Sereno
Temperatura: Massima 9.3 Minima — 3.8
Media +2.335 Acqua caduta
*Altri fenomeni:*

**Bollettino astronomico**

Febbraio 19

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7 6 | leva ore | 8.56 |
| Passa al meridiano | 12.21.3 | tramonta | 23.51 |
| **Tramonta.** | 17.38 | età giorni | 6 |

## A Vat.

Il tempo si conserva stupendo. La passeggiata di Vat quindi riescirà oggi animatissima, senz'alcun dubbio. E con questa passeggiata e con le merenduccie sul prato, avrà fine il carnevale del 1896 — poco *vivo* sulle prime, ma che morendo diè prove di una *vitalità* superiore ad ogni... aspettativa.

**Consiglio Comunale.**
**Un'aggiunta all'ordine del giorno.**

Nell'ordine del giorno per la seduta Consigliare indetta al 21 corrente, viene aggiunto l'oggetto seguente:

*16 bis* Nomina di due Membri della Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti pel triennio 1895 96, 1896-97, e 1897 98.

**In onore di un nostro concittadino.**

Stando ai *si dice*, pare che al nostro illustre concittadino don Angelo Ferro, arciprete di Fregona, in provincia di Treviso, ben presto sarà assegnato onorifico posto presso la Casa Reale.

Facciamo voti che il *si dice* si converta in bella realtà, e ciò a degna ricompensa delle preclari virtù sacerdotali e civili che contradistinguono il nostro benemerito concittadino.

## La convenzione per l'acquedotto suburbano
### che la Giunta Municipale verrebbe approvata.

Pubblicammo jeri l'ordine del giorno per l'acquedotto suburbano. Ecco la offerta di cui nell'ordine del giorno medesimo si parlava:

I.o La sottoscritta Impresa si assume di eseguire a corpo l'intiera opera del nuovo Acquedotto, giusta il Progetto 22 novembre 1894 dell'Ingegnere Girolamo Puppati e successivo sviluppo particolareggiato che si riassume nei tronchi ed importi di cui la tabella allegata al Capitolato verso il corrispettivo di L. 426,000. — Lire quattrocentoventiseimila in valuta legale.

II.o L'Impresa eseguirà l'intera opera colla maggiore diligenza e la darà compiuta al più tardi entro il corrente anno 1896.

Quelle diramazioni però, per le quali si rendesse necessario il Decreto di espropriazione per utilità pubblica, qualora tale Decreto non fosse emanato prima del 30 giugno, saranno compiute non oltre 6 mesi dalla data del Decreto medesimo: il tutto senza uopo di materiale consegna dei lavori, la quale si intenderà senz'altro avvenuta fino dal momento della firma del Contratto formale.

III.o Verso il suindicato corrispettivo l'Impresa assume di dar compiute nel modo il più perfetto tutte le opere e forniture descritte nel Progetto e nell'annessovi Capitolato, giusta le forme, disegni, prescrizioni e condizioni ivi stabilite, tenendo a proprio carico e rischio ogni cura e spesa per la provvista dei materiali e dei relativi Cantieri nonchè per la espropriazione di terreni o servitù necessarie, occupazioni temporanee e quant'altro sia richiesto dalle Leggi, o dai Regolamenti, o dalle circostanze senza poter accampare in nessun caso pretese a maggiori compensi.

IV.o L'Impresa dichiara che il materiale metallico sarà provveduto alla Fonderia di Terni, e a di lei spesa assoggettato alle prove di pressione prescritte dal Capitolato sotto la sorveglienza di un'incaricato del Comune, e ciò senza verun pregiudizio della garanzia generale di cui in appresso.

V.o Indipendentemente dal finale collaudo che avrà luogo in conformità del Capitolato, e dalla ordinaria clausola di manutenzione e riparazione dell'opera per un'anno dalla data del collaudo medesimo, l'Impresa assume per anni cinque dalla data medesima la assoluta garanzia per qualsiasi rottura o guasto che si manifestasse nelle tubulature o congegni sotterranei, o per qualsiasi imperfezione di lavoro che comprometta il buon funzionamento dell'opera, ogni eccezione rimossa, esclusi però i casi di forza maggiore.

VI.o Nella esecuzione dei vari tronchi sarà da darsi speciale sollecitudine a quelli che adducono alle Frazioni occidentali e meridionali, in modo che possibilmente funzionino fino dalla prossima Estate. In massima i singoli tronchi saranno attivati di mano in mano che saranno compiuti, ed in via di esperimento anche prima che lo scavo sia ricoperto.

VII.o Il corrispettivo di L. 426,000. — sarà pagato dal Comune all'Impresa per L. 315,700. — (Lire Trecentoquindicimilasettecento) entro l'anno 1896 in abuonconti mensili proporzionati all'avanzamento del lavoro sotto le deduzioni previste dal Capitolato; e per le rimanenti L. 110 300. — in cinque rate, quattro delle quali di L. 21,700. — (Lire Ventiunmilasettecento) ciascuna e l'ultima di L. 23,500. — (Lire Ventitremilacinquecento) rispettivamente entro gli anni 1897 1898-1899 1900 e 1901, senza corrisponsione di interessi. Le ultime quattro rate non saranno però pagate se prima non abbia avuto luogo il Collaudo definitivo.

Sarà però in facoltà del Comune di anticipare in qualunque momento una o più delle suddette rate, incominciando dall'ultima, ed in tal caso l'Impresa abbuonerà al Comune il corrispondente interesse nella misura del cinque per cento.

VIII.o La presente offerta è vincolata per tutto febbraio corrente alla accettazione da parte del Consiglio Comunale e si intenderà poi subordinata, nei riguardi del Comune, alla successiva approvazione dell'Autorità competente, dopo di che l'Impresa concorrerà nel giorno da fissarsi dalla Giunta, alla stipulazione del formale contratto sulle basi della presente offerta e colle clausole e cautele di Capitolato e di Legge.

**Nuove casse rurali « cattoliche. »**

I clericali lavorano. Ogni mese, qualche nuovo comitato parrocchiale o qualche nuova cassa rurale cattolica essi vanno costituendo in Provincia. Gli è il loro quarto d'ora. Domenica e lunedì, si rogarono gli atti delle casse rurali per Palazzolo e per Talmassons e Sant'Andrat.

« L'idea cammina; avanti, avanti Friuli! » — conchiude il *Cittadino*, nel dare l'annunzio di questi fatti. I liberali, frattanto, hanno altri fastidi pel capo.

### L'ultima notte.

Gli adoratori del gran nume Carnovale non mancarono al dovere di fare i loro convenevoli al gran personaggio fino all'estremo momento di sua partenza.

Diffatti le sale del *Nazionale*, *Cecchini* e *Pomodoro* furono affollatissimi anche in questa notte e neppur il *campanone* delle 24 bastò a far cessare le danze che si protrassero fino a questa mattina.

—

Alla sala Cecchini il regalo (majale) destinato per gli uomini fu vinto dal numero 83 Ma nessuno si presentò a reclamarlo. Ove ciò non accadesse a tutto venerdì della corrente settimana, il majale sarebbe devoluto a beneficio dell'Istituto Tomadini

Il regalo destinato alle donne fu vinto dalla sig.a Celeste Bulfoni abitante al Vicolo Cicogna, col N.o 296.

### In Seminario.

Anche ieri sera con la rappresentazione del dramma *Enrico IV al passo della Marna*, e della brillantissima farsa *Un tresette interrotto*, i nostri Seminaristi furono applauditissimi dal pubblico che affollava la sala.

Rinnoviamo loro le nostre sincere lodi e quanto mai all'egregio istruttore don Antonio Colle che con tanto amore ed intelligenza li guida nella difficile ma pur bella impresa.

—

Anche in altri istituti e collegi venne festeggiata la fine del carnevale con recitazioni di opportuni drami e comedie, con ballo tra convittori o convittrici, ecc.

Ed i festeggiamenti furono numerosi anche in case private: cene, canti, balli. Tutti si affrettavano a godere la vita.

Notiamo un festino famigliare nell'Istituto Donadi, lunedì, che dovevamo accennare ancor jeri, non foss'altro per ricordare il violinista ungherese Tomey Zeno, che vi suonava magistralmente, accompagnato al pianoforte dal maestro signor Gremese.

Al Collegio Paterno vi fu ritrovo jersera. Vi eravamo invitati anche noi: ma non vi potemmo partecipare. Nondimeno, ringraziamo per l'invito gentile

—

All'Istituto Tomadini si rappresentò il dramma: *Bruno il piantatore*, e la farsa *Ai bagni di Venezia*. Molto il concorso del pubblico. Bene la recitazione.

—

La terza festa all'*Unione* riuscì brillante: meglio di così, non poteva chiudersi il carnovale.

### Sul regime delle tare doganali.

La nostra Camera di commercio, assecondata poi dalle altre, ha fatto vive proteste per le modificazioni recentemente introdotte dal ministero delle finanze nel regime delle tare doganali.

In modo speciale hanno le Camere di commercio levata la voce contro la disposizione che, in certi casi, obbliga a pagare un doppio dazio sui recipienti, cioè il dazio della merce che contengone (con la quale sono considerati un solo tutto) e il dazio proprio del recipiente.

Ai lamenti delle Camere di commercio nazionale si sono ora aggiunti quelli di governi esteri, i quali protestano contro le nuove disposizioni, affermando che sono contrarie ai trattati di commercio, perchè, sia pure in via indiretta, alterano la misura dei dazi.

Noi crediamo che — sebbene nei trattati vigenti non esista alcuna disposizione che vincoli la nostra libertà d'azione riguardo alle tare — le proteste dei governi esteri, sotto l'aspetto dell'equità, siano intrinsecamente fondate e che ragionevolmente conveniva aspettarsele. Ma siamo pure d'avviso che a quelle proteste sia facile il rispondere; poichè non sono poche nè poco importanti le modificazioni introdotte, per esempio, dall'Austria-Ungheria e dalla Germania, nel proprio regime delle tare, anche dopo la stipulazione dei trattati di commercio vigenti.

Ciò non toglie che il nostro governo possa trascurare di esaminare senza prevenzioni le numerose rimostranze che vengono fatte ad esso, su questo importante argomento. Molte delle quali a noi sembrano pienamente attendibili, e che in parecchi punti le nuove disposizioni vadano contro ad ogni equità, come nel caso sopra accennato del doppio dazio sui recipienti.

Perciò è da augurarsi che il ministero delle finanze modifichi le nuove disposizioni, le quali poi presentano anche questa ingiustizia stridente che gravano più sopra una industria che sopra un'altra, a seconda dei metodi d'imballaggio che si devono adottare per i prodotti delle varie industrie.

### Un deviamento sulla ferrovia.

Oggi, il diretto venne quasi in orario, ma però manca il corriere di Roma-Bologna. La causa di ciò starebbe in un deviamento del treno in vicinanza di Polesella, Provincia di Rovigo. Ci mancano i particolari.

### Corso delle monete.

Fiorini 228 3/4 Marchi 134.80
Napoleoni 21 85 Sterline 27.60

### Chiusura di un fallimento.

Scrivono al *Commercio*:

«*Rocca Bernardo*, tessuti. — Si chiude col riparto del 31.3144 0/0. Risultato soddisfacente, quando si pensi che il fallito non si era peritato ad offrire un concordato al 25 0/0.. Come si vede, non è sempre dannoso respingere i concordati.

«Per il pagamento del suddetto percentuale il curatore chiede ricevuta in bollo da 1,20. E' in errore; più volte lo si rilevò. Il bollo in L. 1,20 è richiesto per il concordato, perchè costituisce liberazione di debito, mentre in stadio di riparto per liquidazione non vi è liberazione di debito, rimanendo il creditore sempre tale per la rimanenza. Quindi trattasi solo di ricevuta ordinaria, in bollo da 5 o 10 cent., a seconda dell'importare del riparto».

### L'Oratore quaresimalista in Duomo

Oggi alle ore 11 nel nostro Duomo inaugurò la sacra predicazione della quaresima il M. R. D. Giuseppe Banterle Missionario apostolico, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, veronese.

### Un arresto.

Venne arrestato jeri il trentenne Antonio Rossi fornacciaio, da Udine, perchè, dopo aver giuocato alle carte nell'osteria di Via Belloni, condotta da certo Scoccimaro, non aveva un boro da pagare i cinquanta centesimi di scotto.

### In Tribunale.

**Per la famosa baruffa di Zompicchia.** — Fedrigo Luigi-Sante, Piccoli Davide, Piccoli Ermenegildo, De Tina Giuseppe, Riga Domenico, Riga Giuseppe e Della Mora Giuseppe, tutti di Zompicchia, imputati di lesioni, vennero: Piccoli Ermenegildo assolto; Piccoli Domenico e Fedrigo Luigi Sante condannati a giorni 25 di reclusione; gli altri condannati ad un mese della stessa pena, nonchè in solido nelle spese processuali.

**Altri «baruffanti»** — Dri Celeste, Zanin Valentino, Zanin Angelo, Cum Giovanni, Cum Arduino, tutti di Talmassons, erano anche imputati di lesione.

Furono assolti per non provata reità, Zanin Angelo, Cum Arduino e Cum Giovanni; ritenuti colpevoli Dri Celeste e Zanin Valentino, e condannati alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 ciascuno.

**Condanna di un ladro.** — Fasso Pietro di Mortegliano imputato di furto, fu condannato alla reclusione per giorni 25.

**Negletta custodia.** Zuccolari Adele di Orsaria, imputata di morte cagionata per negligenza, fu assolta con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

### Ringraziamento.

La famiglia Lang ringrazia vivamente tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del suo amato Giovanni vollero accompagnar la salma all'ultima dimora e procurarono in questo modo di lenire il dolore dei congiunti tutti.

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Tunini Libero*

Driussi Giuseppe L. 1, Fajoni Giovanni 1, Loi G. Batta di Palmanova 1, Gasparo Nadigh 1, Turchetti Gio. Batta 1, Magistris Umberto 1, Fanna Antonio 1, Canciani Ing. Vincenzo 1, Dirò Ferdinando di Tricesimo 2, Gennari rag. Giovanni 1.

*di Gambierasi Giuseppe*

Toso Antonio L. 1, Baldissera rag. Valentino 1
La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

*Pertoldi Felice perito*

Colussi-Comelli Filomena L. 2, Bellavitis co. Antonio 1, Fabris Virginio e famiglia 1, Marioni Gio. Batta 2.

*di Tunini Libero*

Leonardo Rizzani L. 5, Barbetti Virginio 1, Barbetti Francesco 1, Ferngli Marco 1, Giuliani Ferdinando 1.
La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

*Pertoldi Felice*

Geometra Zuccolo Giovanni L. 1, Misani Prof. Massimo 1, Bonini Piero 1, Clodig prof. Giovanni 1.

*di Tunini Libero*

De Belgrado Orazio L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

*Tunini Libero*

Flaibani Giuseppe L. 1, Magistris Pietro 1, impresa Rizzani 5, Gabel Giovanni 2, Ballarin Santo 2.

*di Pertoldi Felice*

Concina co. Teresa L. 2, Battistella Erardo 1, Bastanzetti cav. Donato 1, Braida D.r Luigi 1, Grosser Fernando 2.

*di Gambierasi Giuseppe*

Camavitto Daniele L. 1.

*di Zanutta Zanutti Domenica*

Emma Pinni-Podrecca Domenica L. 1.

*di Trieb Giuseppe*

Bertoni Giacomo L. 2.
Il Comitato, riconoscente, ringrazia.



## Gazzettino Commerciale

### Rivista settiman. sui mercati.

*Ufficiale.*

Settimana 7. *Grani.* Mercati scarsamente forniti, come sempre sogliono essere in quest'epoca. Contribuirono a renderli tali le feste carnevalesche ed anche la ricorrenza della fiera di S. Valentino.

L'importazione del granone dall'estero, influì al rinvilio di quello nostrano.

Ribassò il granoturco cent. 36, rialzò la segala cent. 7.

**Prezzi minimi e massimi.**

Martedì. Granoturco da lire 11 50 a 12.60, sorgorosso a lire 8, frumento da lire 18 50 a 18 70, segala da lire 12 80 a 13.

Giovedì. Gran turco da lire 12 a 13.

Sabato. Granoturco da lire 12 a 13, segala a lire 12 80.

Cinquantino a lire 10 50, 11.25, 11.30, 11 20.

Bastardone a lire 13, 13.10 13.25.

*Fagiuoli alpigiani.* al quint. lire 26, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

*Fagiuoli di pianura* al quint. lire 20, 22, 24.

*Castagne* al quint. lire 11, 11.50, 12, 12 50, 13, 14 15, 16.

*Foraggi e combustibili.* Mercati sufficentemente forniti.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

13. V'erano approssimativamente:

70 pecore, 45 castrati, 80 agnelli, 8 arieti.

Andarono venduti: circa 25 pecore da macello da lire 0 95 a 1.— al chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1 05 a 1.10 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 4 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento, venduti circa 250 a prezzi di merito, 10 da macello, venduti 6 del peso di quintale da lire 80 a 81 ed oltre il quintale da lire 90 a 91 al quintale a p. v.

**Carne di Vitello.**

Quarti davanti al chil. lire 1, 1 20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 40, 1.60, 1.70, 1.80.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Carne di Bue a peso vivo | al quint. | L. | 78 |
| » di Vacca » | » | » | 59 |
| » di Vitello a peso morto | » | » | 85 |
| » » vivo | » | » | 86 |
| » di porco » morto | » | » | 112 |

**Carne di Manzo.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| I.a qualità | taglio | primo | al Kg. | L. | 1 60 |
| » | » | » | » | » | 1.50 |
| » | » | » | » | » | 1 40 |
| » | » | » | » | » | 1 30 |
| » | » | » | » | » | 1 50 |
| II.a qualità | » | » | » | » | 1 40 |
| » | » | » | » | » | 1 30 |
| » | » | » | » | » | 1 20 |
| » | » | » | » | » | 1.— |
| » | » | » | » | » | .80 |

## Il Senato in Alta Corte di Giustizia?

**La causa della Società Veneta.**

Il *Caffaro* dice di sapere da fonte certa che in questi giorni venne presentata a Roma formale querela alla Presidenza del Senato del Regno dall'avvocato Camillo Bo contro i senatori Breda ed Allievi, nonchè parecchi altri per le cose amministrative della Società «Veneta».

Secondo il *Caffaro*, con recentissimo decreto presidenziale, e in conseguenza della detta querela, il Senato venne costituito in Alta Corte di Giustizia, dinanzi alla quale l'avvocato Camillo Bo fece regolare costituzione di Parte civile.

Venne contemporaneamente nominata la commissione inquirente, composta di sette membri dell'Alto Consesso, scelti fra eminenti individualità del medesimo.

Se la notizia è esatta, sarebbe certo una causa interessante.

## Parlamenti esteri.

**INGHILTERRA.**

**Londra, 18** (*Comuni*). Si respinse una mozione di Wedderburn, biasimante la politica del Gabinetto nel Chitral.

## *Notizie telegrafiche.*

### I deputati e la riapertura della Camera.

**Roma,** 18. Moltissimi sono i deputati, che hanno annunziato alla Posta di Montecitorio il loro arrivo a Roma prima del 5 marzo.

Si prevede perciò che la Camera sin dalle prime sedute sarà affollatissima.

L'Estrema Sinistra si adunerà la mattina del 5, per concretare la condotta da tenere nella discussione dei crediti.

I socialisti si aduneranno il medesimo giorno, ma per conto loro.

— Si assicura che l'on Crispi, per rispondere alle accuse di aver mandato a Baratieri forze insufficienti, leggerà alcuni brani di lettere e telegrammi del governatore, coi quali dimostrerà che il governo ha mandato in Africa assai più delle truppe richieste da Baratieri.

### Un alto funzionario condannato a morte.

**Costantinopoli,** 18. La Corte criminale condannò in contumacia l'ex commissario del debito pubblico Mourad, alla pena di morte ed alla confisca dei beni.

### Conflitto fra carabinieri e braccianti.

**Roma,** 18 A San Paolo (presso Tivoli) due carabinieri intimarono l'arresto al bracciante Faccenna Francesco, colpito da mandato di cattura.

Il Faccenna, aiutato dai suoi fratelli Andrea, Vincenzo e Luigi, si ribellò; nacque una colluttazione, e i due carabinieri, assaliti dai quattro fratelli, trovavansi a mal partito.

Il carabiniere Rizzatti Carlo, disarmato della sciabola, vedendosi minacciato, impugnò la rivoltella ed esplose due colpi uccidendo il Faccenna Luigi e ferendo gravemente il Faccenna Francesco.

Gli altri due fratelli vennero arrestati.

### Le nostre questioni col Brasile.

**Riojaneiro,** 18. Il Ministro d'Italia regolò numerosi reclami interessanti gli italiani, ottenendo che il Governo brasiliano paghi ad essi forti indennizzi.

### La morte di un ministro.

**Firenze,** 18. E' morto il ministro di Stato Cristoforo Negri.

## ULTIMA ORA

### DEFEZIONE DI DUE RAS.

### Attacco respinto.

**Massaua,** 18 Le comunicazioni telegrafiche col corpo di operazione che erano interrotte, furono ristabilite Nel pomeriggio di jeri per breve tempo subirono nuova interruzione.

Un dispaccio di Baratieri da Sauriat, 17. reca che ras Sebath e ras Agos, defezionando con parte delle loro bande nella notte del 14, attaccarono, il 16, il nostro piccolo posto al colle Saeta (al sud di Adigrat), e di là si diressero al passo di Alequà.

Il capitano Moccagatta, da Atabei, nostra tappa ad un'ora e mezza all'ovest di Alequà, mosse jeri (16) alle ore 10, con trecento italiani verso Alequà ed incontrò il nemico, col quale sostenne un combattimento temporeggiando in attesa di rinforzi.

Giunto infatti il maggiore Valli col settimo battaglione, attaccò subito il colle, che fu ripreso dopo vivissimo combattimento.

La nostra linea di tappa è assicurata fra Debramò e Maimerat dal reggimento Stefani.

I campi nemici sono sempre stazionari.

Lo spirito delle truppe è elevatissimo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.